

Sia la tragedia che la commedia, almeno fino alla fine del II a.C., con l'inizio dei conflitti sociali durante l'età dei Gracchi, erano dirette a tutta la popolazione, indipendentemente dalle distinzioni tra classi sociali e dalle differenziazioni tra persone colte e non colte.

Il pubblico partecipava numeroso e comprendeva uomini di tutti i ceti, dai senatori ai plebei.

La suddivisione, nel teatro stesso, degli spazi riservati alle varie categorie del pubblico, avvenne ufficialmente nel 194 a.C., quando fu stabilito per legge che un certo numero di posti fosse riservato ai senatori; solo più tardi, nel 67 a.C., furono riservati quattordici ordini di posti ai cavalieri. Soprattutto nella commedia tutte le categorie del pubblico potevano condividere alcune esperienze comuni fondamentali: il divertimento per la comicità verbale e per le istituzioni.

La tragedia, a sua volta, coinvolgeva la totalità dei cittadini nel suscitare emozioni e sentimenti.

Lo spettacolo teatrale era offerto a tutta la popolazione dai magistrati: lo Stato riconosceva la funzione educativa che la rappresentazione teatrale possedeva per la comunità dei cittadini.

Per quanto riguarda la presenza a Roma di un vero e proprio teatro nazionale, abbiamo scarse notizie. I teatri primitivi erano in legno; venivano montati e smontati per l'occasione. Una proposta di erigere una costruzione in pietra fu fatta nel 155 a.C., ma non ebbe successo e solo nel 55 a.C., grazie a Pompeo, a sue spese, fu costruito un teatro in muratura, di forma semicircolare, secondo la struttura del teatro greco. Si trattò di un edificio di particolare imponenza e lusso.



info@agoralivorno.com  
www.agoralivorno.com

**Centro Linguistico  
CORSI DI LINGUE  
PER ADULTI  
E BAMBINI  
TRADUZIONI E  
INTERPRETARIATO**

Piazza Grande 64  
57123 Livorno  
☎ 0586/895887

**Centro Estetica Solarium**  
**energia Solare**

di Arianna Tessari & C. P.zza 2 giugno, 6  
Livorno - ☎ 0586 408 675



**Sandro Mecarelli**

**NEL VIAGGIO DELLA VITA**

*Could you help me? –  
chiedevi,  
azzurri occhi di mare,  
capelli come fili di sole.  
- Left? ... Right? ... -  
chiedevi ancora,  
bianco sorriso di perla,  
pelle liscia e delicata.*

*Io, italiano  
tu, straniera*

*ma un'unica emozione,  
un unico sentire,  
il medesimo patire  
nel viaggio della vita.*

**SOGNO DI LUCE**  
**Poesie**

“Sogno di luce” è una raccolta di poesie pubblicata da **Sandro Mecarelli** nel 2007.

Il titolo si riferisce al modo in cui nasce la poesia: chiudendo gli occhi sull'apparenza della realtà, come in un “sogno”, l'estro creativo si accende per dare voce alla “luce” interiore.

Le poesie, che l'autore ha scritto in anni diversi della propria vita, rappresentano un iter di stati d'animo, un percorso platonizzante dall'amore per la bellezza estetica a quello per la bellezza etica.

Edonismo, spiritualità, metafisica in uno stile ed in un linguaggio volutamente semplici, accessibili a lettori di qualunque età e qualunque livello culturale.

E' di prossima pubblicazione, per la Collana Orfeo in edizione ISMECA, l'audiolibro “Fuga”: una seconda raccolta di poesie nelle quali l'autore si rende interprete di un'esperienza di liberazione dell'anima, che ritrova nella fantasia verità universali e senza tempo.

**CARATTERISTICHE DEL  
VOLUME**

Formato: cm 21 x 14  
Pagine: n. 56  
Poesie: n. 40

Casa Editrice  
Internazionale  
Libroitaliano World  
(www.libroitaliano.it)

